

È stata la settimana del chiacchiericcio sulle rivelazioni contenute nell'ultimo libro di Bruno Vespa, relative alle mosse tattiche suggerite da Berlusconi a Ancelotti nelle ore precedenti la finale di Champions League a Manchester. Cui diretti interessati pronti a smentire, tranne lui, il signor B; e chissà se altrettanto silente comportamento avrebbe mantenuto nel caso qualcuno gli avesse attribuito le mosse tattiche di Milan-Empoli 0-1 dello scorso campionato. In prima fila tra coloro che hanno tenuto a fornire la corretta versione dei fatti c'è stato Bruno Vespa. Il quale ha scritto una lettera alla Gazzetta, pubblicata nell'edizione di ieri, che iniziava così: «Caro Direttore, ti ringrazio per lo spazio straordinario che la Gazzetta ha dedicato agli schemi di gioco di Milan-Juventus nella finale di Coppa dei Campioni contenuti del mio libro (...). Già che c'era, Vespa poteva pubblicamente ringraziare il direttore della Gazzetta anche per lo «spazio straordinario» dedicato al figliolo, recente e

PALLONATE

QUEL «COMPETENTE» DI VESPA

Pippo Russo

fondamentale acquisto della redazione romana della rosea.

Nella stessa lettera, Vespa sr. ha espresso un giudizio netto, e certo spassionato: «È noto che Berlusconi sia il più competente tra i presidenti delle società di calcio». Che B sia «il più competente» fra i suoi colleghi, è noto esclusivamente a Vespa sr. Che invece sia, semplicemente, «competente», è opinione diffusa più o meno come quelle relative alle infallibili capacità

contabili di Tremonti e al rigoroso impegno proibizionista del sottosegretario Micciché (ormai dedito, e a tempo pieno, a null'altro che il prezzemolo). Un'opinione condivisa da Alberto Costa, inviato del Corsera, noto nell'ambiente giornalistico per l'utilizzo di una prosa settecentesca. Ecco l'attacco del suo pezzo pubblicato il 20 novembre: «Che Silvio Berlusconi si intendesse di pallone non è una novità. Prima di

fare del Milan uno dei club più famosi del mondo (il che significa che, a giudizio di Costa, prima dell'arrivo di B al vertice del club rossonero, quest'ultimo fosse noto nel mondo più o meno come l'Afragolese, ndr), aveva infatti ricoperto con buon profitto il ruolo di allenatore dell'Edilnord». Azz! Roba forte. E magari Costa potrebbe sostenere che in questo incipit vi fosse dell'ironia; nel qual caso gli suggeriamo, per una prossima volta, di corredare i suoi pezzi «ironici» con emoticons. Dove Costa ha tenuto un atteggiamento indiscutibilmente serio è stato nel finale del pezzo; in cui se l'è presa con Vespa sr., reo a suo dire di aver cercato facile clamore con quel passaggio sulla tattica di Manchester: «Stavolta, però, volendolo, po-

temmo sempre scaricare la colpa su Vespa e sulle sue pruderie da sgub». Dal senso (si parva licet) del periodo, si desume che Costa volesse accennare a un «prurito» da scoop. Il che ci induce a offrirgli un altro consiglio: prenda lo Zingarelli 2000, e vada a pagina 1434. Qui troverà il lemma pruderie. Scoprirà che si tratta di un termine francese, il cui significato è: «Eccessivo e superficiale pudore che si rivela quasi esclusivamente nelle forme esteriori della condotta morale». Vespa sr. avrebbe avuto un «eccessivo e superficiale pudore» nel fare il suo scoop? O forse Costa usa parole a caso? E un po' datato, ma il frammento che segue merita di essere recuperato. L'ha scritto Simone Antolini, il Proust del giornalismo sportivo italiano, e l'ha pubblicato il Cds/Stadio dell'8 novembre: «Gigi Del Neri guarda dentro lo specchio. E vede quello che avrebbe sempre voluto vedere. La sua immagine riflessa». E chi l'avrebbe mai detto?

pallonate@yahoo.it

NO LIMITS
Il mensile rivolto
alla disabilità
Oggi
in edicola con l'Unità
a € 2,20 in più

lo sport

NO LIMITS
Il mensile rivolto
alla disabilità
Oggi
in edicola con l'Unità
a € 2,20 in più

Doping, esplose il caso del ciclista pentito

Un sito web punta il dito su Cipollini. Smentite, minacce di querele e alla fine la retromarcia

Massimo Solani

«Il medium è il messaggio» sosteneva il noto mass-mediologo Marshall McLuhan, e mai come in questo caso la teoria fotografa a dovere la realtà. La notizia, infatti, non è tanto che un ciclista pentito (l'ennesimo) si mostri alle telecamere di «Striscia la notizia» a volto coperto denunciando il fenomeno dilagante del doping, a far parlare tutti gli addetti ai lavori è che un sito Internet di gossip (Dagospia, la citazione è d'obbligo) indichi in quel volto senza nome, e con uno spiccato accento toscano, niente meno che Mario Cipollini l'ex Campione del mondo nonché detentore del record assoluto di tappe vinte al Giro d'Italia (42). Un mostro sacro del ciclismo che, secondo il sito diretto da Roberto D'Agostino, giunto al termine della sua carriera decide di vuotare il sacco e denunciare tutti i mali del mondo delle due ruote.

Apriti cielo, è il putiferio. Ed il primo ad andare su tutte le furie, ovviamente, è stato proprio il Re Leone che nella serata di ieri ha minacciato querele e smentite seccamente ogni affermazione sul suo conto. «Sono sorpreso e profondamente amareggiato di dover fare delle precisazioni in merito a delle falsità assurde che mi hanno investito - ha reso noto Cipollini attraverso l'ufficio stampa della Domina - preciso di aver dato mandato al mio ufficio legale a sporgere querela nei confronti di chi sarà ritenuto il responsabile». Un comunicato preceduto soltanto qualche minuto dalle parole dell'ufficio stampa della trasmissione di Canale 5, bersagliata per tutto il pomeriggio di ieri da richieste di chiarimenti e trincerata dietro ad un gentile quanto fermo «no comment». «In merito alle indiscrezioni sul nome del testimone apparse in queste ore - recita la nota di «Striscia la notizia» - l'ufficio stampa precisa che il suo «no comment» è tutt'altro che una conferma». Una posizione confermata dalla ferma volontà dello staff del Tg satirico di «non rivelare l'identità del ciclista a tutela dell'anonimato richiesto in sede di intervista». Preso atto della smentita, Dagospia sente odore di bruciato («Abbiamo ricevuto la notizia da una fonte autorevole che aveva percezione

I medici delle due ruote rispondono:
«Solo fango gettato da un anonimo»

«Non è assolutamente vero che il doping interessa il 90% dei ciclisti italiani e stranieri». Non ha dubbi il presidente nazionale dell'Associazione Italiana Medici del Ciclismo, Massimo Besnati che ha contestato ieri i contenuti dell'intervista rilasciata da un «misterioso» ciclista al programma «Striscia la Notizia». Secondo Besnati «chi si è mascherato dietro l'anonimato, non solo ha assunto un comportamento meschino e privo del coraggio delle proprie azioni, ma ha anche gettato inutile fango sul ciclismo raccontando parecchie bugie e inesattezze». Il presidente dell'A.I.C. non nasconde che questo sport sia contaminato dal doping «ma ai livelli di qualsiasi altro. Solo che è più facile sparare contro una disciplina povera. Esiste nel ciclismo, come nel calcio e nell'atletica. Da sempre». Secondo Besnati si tratta di «un fenomeno limitato e frutto di un cattivo concetto di sport che deve essere di etica e lealtà». Besnati non ritiene che l'inchiesta del sostituto procuratore fiorentino, Gigi Bocciolini, che bloccò alcuni anni fa il Giro d'Italia, sia servita ad alzare il velo «ma è il primo magistrato che ha applicato la legge contro il doping, legge che va migliorata anche se già efficace».

diretta del fatto» spiega Roberto D'Agostino) e l'articolo incriminato sparisce dal sito.

Vicenda chiusa qui? Tutt'altro visto che Coni e Federciclismo, infatti, hanno già annunciato la propria intenzione di rivolgersi alla magistratura per chiarire sino in fondo tutti gli aspetti della video-denuncia mandata in onda da «Striscia la Notizia». Il presidente del Comitato olimpico Gianni Petrucci, ha fatto così sapere di aver incontrato ieri in mattinata i legali del Coni per tutelare l'ente in merito «alle affermazioni rese da un anonimo nel corso della trasmissione televisiva di «Striscia la notizia» andata in onda nella serata di giovedì». Vista la gravità delle affermazioni, infatti, è stato deciso di presentare quanto prima esposto denuncia alla procura della Repubblica «chiedendo di accertare se rispondono al vero, le cose denunciate, per potere, se così fosse, perseguire i responsabili». Una reazione simile a quella della Federciclismo: «La giustizia dovrà fare il suo corso scoprendo le

reali argomentazioni alla base dell'intervento di questo soggetto - ha spiegato il presidente federale Giancarlo Ceruti - Coinvolgendo le società, la federazione ha dato l'avvio a una nuova epoca in cui sta cambiando la mentalità sul problema. «Striscia la notizia» riporta valutazioni che non tengono conto di questo sforzo: le parole di un ex-corridore sono frutto di emotività senza avere presente un quadro chiaro della situazione. È facile e demagogico - ha concluso il presidente - parlare credendo di aver scoperto chissà che cosa: quello che conta sono invece i riconoscimenti che arrivano dall'Uci al lavoro federale».

Una polemica che ha necessariamente investito anche il sottosegretario ai Beni culturali con delega allo sport Mario Pescante, scettico sulle modalità dell'accusa televisiva. «Le denunce anonime - ha osservato Pescante - sono poco attendibili. Invece di vestirsi da terrorista quel signore esca allo scoperto. Mostri la faccia e denunci chi ha da denunciare».



Una immagine tratta dal servizio andato in onda giovedì sera su Canale 5. L'inviato di «Striscia la notizia» intervista il ciclista anonimo

Federciclismo

«Controlli e sanzioni è uno sforzo costante»

MILANO Ieri la Federazione ciclismo italiana ha presentato i risultati del lavoro svolto dalla Commissione sanitaria nazionale, voluta proprio dalla federazione per provare ad arginare il fenomeno del doping che nel ciclismo ha assunto ormai dimensioni preoccupanti.

Grazia all'impegno della Struttura sanitaria federale ed al sostegno economico del Credito sportivo si sono raggiunti obiettivi definiti «importanti». Primo fra tutti la figura del medico sociale, inteso sia come medico di squadra professionistica che di rappresentativa regionale, garante e responsabile della salute degli atleti.

Questo fatto, assieme alla messa a punto di un archivio informatico contenente i dati sulla salute di ogni atleta, ha permesso la creazione di una banca dati costan-

temente aggiornata. Tale sistema ha reso possibile il costante controllo delle cartelle cliniche. Ne sono state controllate 1897, con l'individuazione di 231 situazioni irregolari che hanno comportato altrettanti stop per gli atleti risultati inadempienti alle normative sanitarie federali.

Altro aspetto importante della creazione della Commissione sanitaria è rappresentato dai controlli ematochimici (a sorpresa ed a caso) decisi autonomamente ed effettuati su atleti appartenenti alle categorie internazionali. Questi controlli servono ad individuare casi di doping o di atleti che possono essere a rischio doping. La Commissione ha effettuato 923 controlli, su ciclisti professionisti, dilettanti, juniores e donne. Ci sono stati 6 riscontri irregolari, con conseguenti provvedimenti di sospensione temporanea dall'attività agonistica.

Un ambito specifico dei controlli è rappresentato dagli atleti di interesse nazionale, effettuate anche in questo caso su atleti d'élite, dilettanti, juniores e donne. Ci sono stati 7 riscontri irregolari e le relative sospensioni.

gi.ca.

in
breve

— **Pallavolo, Coppa del Mondo**
L'Italia batte la Francia 3-0
Pronto riscatto dell'Italia nella Coppa del mondo di pallavolo, dopo la sconfitta, la prima del torneo, subita giovedì contro il Brasile. Ieri gli azzurri hanno liquidato la Francia per 3-0 (25-22, 26-24, 25-20).

— **A Park City torna lo sci**
Oggi gigante domani slalom
Oggi, a Park City, riparte la coppa del mondo di sci alpino con un gigante uomini seguito domani dallo slalom. Sono le prime gare della trasferta nordamericana dopo l'apertura delle competizioni di fine ottobre, in Austria, dove aveva dominato l'asso americano Bode Miller. Proprio Miller, che gioca in casa, sarà l'uomo da battere a Park City. Gli azzurri puntano su Biardone, Rieder e Rocca.

— **F1, problemi finanziari:**
nel 2004 no al Gp di Francia
Niente gp di Francia nel 2004. La corsa era stata inserita nel calendario della prossima stagione di Formula 1 con riserva di verifica della conferma del contratto. Ma il presidente del Consiglio Generale della Nievre, la regione in cui sorge il circuito di Magny Cours, ha concesso ieri un'intervista in cui afferma che la corsa sarà annullata per «problemi finanziari». «La situazione finanziaria non consente di dare a Bernie Ecclestone le garanzie richieste» ha detto al giornale il presidente Marcel Charmat.

— **Monza, Rally show**
Valentino Rossi su Toyota
È gialla e avrà il numero 46 la Toyota Corolla Wrc che oggi e domani Valentino Rossi guiderà all'autodromo nel Monza Rally Show. L'hanno portata ieri i meccanici della squadra genovese Step2, che daranno assistenza al campione del mondo di moto. I meccanici ne hanno portata un'altra, identica, bianca, per il padre Graziano, che ha però rifiutato il 3 poiché nel motomondiale il numero appartiene a Biaggi.

Rugby, oggi finale Australia-Inghilterra

Londra si affida all'estro di Wilkinson

SYDNEY Si disputerà oggi la finale della Coppa del Mondo di rugby Australia-Inghilterra, un sfida classica e affascinante. Nella finalissima, un intero Paese si aggrapperà al piede di Jonny Wilkinson, apertura 24enne della nazionale inglese e dei Newcastle Falcons, uomo immagine d'Oltremarica, il numero 10 destinato ad abbattere, con i suoi calci, tutti i record del rugby moderno. Nato a Frimley, nel Nord dell'Inghilterra, il 25 maggio 1979, Wilkinson ha esordito con la Nazionale maggiore un mese e mezzo prima di compiere 19 anni: da allora, con la maglia bianca numero 10, è sceso in campo 51

volte (1 da capitano contro l'Italia) mettendo a segno 802 punti. Calciatore spietato, fanatico dell'allenamento in qualsiasi periodo dell'anno (due anni fa passò l'intera vigilia di Natale a provare calci di punizione e drop in un impianto indoor di Newcastle), Wilkinson ha ricevuto alla vigilia della finale mondiale con l'Australia la nomination che gli permetterà di concorrere per il titolo di «Giocatore dell'Anno» dell'Irb. Contro i Wallabies australiani «Wilko» è sceso in quattro campo 6 volte, vincendo in quattro occasioni e uscendo sconfitto in due (tra cui lo storico 76-0 rimediato il 6 giugno del 1998 a Brisbane).

ANTICIPI Oggi Modena-Juventus (ore 18) e Inter-Reggina (ore 20,30). Il tecnico bianconero misura le forze, quello nerazzurro conta gli assenti

Lippi al Braglia cerca la fuga, Zac a S. Siro la continuità

ROMA Sabato di anticipi quello di oggi con due sfide di tutto rispetto: Modena-Juventus e Inter-Reggina.

Marcello Lippi chiede alla sua squadra alla squadra punti e non elogi. Non è una richiesta generica, ma motivata dal tecnico con il fatto che la Juventus ha il vantaggio di essersi qualificata con due turni di anticipo agli ottavi di Champions League e quindi, rispetto al Milan (e anche alla Roma, impegnata pure lei in Europa), può concentrarsi esclusivamente sul campionato. Modena è una tappa significativa in proposito, come lo sarà, a maggior ragione, la partita con l'Inter fra due turni. Gli emiliani non sono affatto avversari facili, costituiscono una squadra che ha un

potenziale tecnico e atletico notevole. Ho sentito tanti elogi sul nostro conto, in questi giorni, ma bisogna scrollarseli di dosso subito, perché non è con quelli che si va avanti, ma con i punti». Scontato il turn over che ormai è diventato una precisa tabella da seguire: anche i giocatori in crescita di condizione, come Lulliano, si fermano, per poi giocare mercoledì prossimo, con il preciso intento di far disputare loro una partita alla settimana in media. Si ricomponde dunque il tandem d'attacco Del Piero-Trezeguet, con Di Vaio e Miccoli che tornano ai box. Rinnovato il centro-campo, dove torna Conte e Davids parte dalla panchina. Birindelli prenderà il posto di Thuram e la coppia centrale

defensiva sarà Montero-Legrottaglie. Il Modena aspetta tranquillo: i 14 punti in classifica garantiscono sonni tranquilli ad una squadra che punta solo alla salvezza ma che sogna un risultato positivo proprio contro gli imbattuti bianconeri. Malesani, nel presentare questa sfida, ha sempre detto che «un pareggio sarebbe un grandissimo risultato», anche se non sarà un Modena proteso a fare barricate. La difesa a cinque permetterà solo adeguate coperture di fronte alla corazzata juventina, ma con Kamara, Vignaroli e Amoruso in campo, c'è da pensare ad una squadra punterà anche sul contropiede. Fuori Allegretti, dentro Vignaroli.

Contro la Reggina, Alberto Zacche-

roni sarà costretto a contravvenire alla politica intrapresa all'arrivo in nerazzurro di «cambiare il meno possibile». Negli ultimi dieci giorni, una serie di infortuni («da considerare assolute coincidenze») ha assottigliato la pattuglia a disposizione di Zac: resteranno fuori Materazzi, Coco (lombaglia), Emre (lieve distorsione al ginocchio destro), Kily Gonzalez (influenza) e Helveg, a loro modo tutti importanti nel nuovo scacchiere nerazzurro. Resta il dubbio Vieri: «Bobo ha avuto solo un giorno di febbre vera - ha spiegato Zaccheroni - è febbrato da due giorni ed è da considerare a disposizione. Se starà fuori, sarà solo una scelta tecnica, non fisica».

L'orientamento potrebbe essere

quello di lasciar trascorrere al bomber nerazzurro una serata in panchina, per essere utilizzato solo in caso di estremo bisogno in vista di Arsenal e Juve, ma alla fine Bobo potrebbe essere in campo. Le alternative? Cruz, Martins o Van der Meide.

«Con Vieri o con Cruz, l'Inter è sempre una squadra temibile», dice Franco Colomba, allenatore della Reggina, che recupera Cozza e forse anche Bonazzoli. Se l'attaccante non dovesse farcela potrebbe scendere in campo Dall'Acqua al fianco di Di Michele. Rientrati (dagli impegni con le rispettive nazionali) Lejtsal, Martinez e Paredes, ma non è detto che scendano in campo.